

Franco Bruno Averardi

Era dal 1929 che Franco Bruno Averardi trascorreva più tempo negli Stati Uniti che non in Italia, insegnando presso varie università. Solo nel 1942 però il suo caso venne posto all'attenzione dell'Emergency Committee in Aid of Displaced Foreign Scholars di New York, con la richiesta di un finanziamento di 1800 dollari. Il Comitato discusse subito se potesse essere considerato un rifugiato.

Formazione e buoni contatti

Era nato a Torino il 22 dicembre 1894. Nella stessa città si era diplomato e nel 1915 si era immatricolato alla facoltà di giurisprudenza, laureandosi il 10 maggio 1921 con una tesi dal titolo «Il cristianesimo nel diritto romano»¹. Nel c.v. presentato all'Emergency Committee di New York nel 1942, dichiarava di avere una laurea anche in Letteratura, conseguita a Torino, della quale in archivio non si trova conferma².

La sua carriera agli inizi pareva orientata al mondo della diplomazia. Dal novembre 1921 al febbraio 1922, aveva partecipato alla conferenza navale a Washington dove era arrivato con un passaporto diplomatico come Italian Government Officer³; nel 1922 era stato alla Conferenza economico-internazionale di Genova come segretario della delegazione italiana. Componente della delegazione italiana alla Sezione disarmo della Società delle Nazioni nel 1922-23, era stato membro degli uffici romani della stessa Società fino al 31 marzo 1924⁴. Negli anni seguenti, invece, si era dedicato agli studi di letteratura italiana e letteratura comparata con notevoli risultati. Aveva collaborato alla direzione del Teatro internazionale di Roma con Luigi Pirandello, del quale era riconosciuto essere un fine studioso. Dal 1926 al 1929 era stato professore associato di Letteratura tedesca presso l'Università di Firenze e aveva tradotto in tedesco il lavoro dello storico dell'arte Adolfo Venturi. Con una buona padronanza dell'inglese, aveva tradotto in italiano vari

1 ASUTo, *Gli studenti dell'Università di Torino dai registri dell'Archivio Storico, ad nomen* <<https://www.asut.unito.it/studenti/web/index.php?r=studenti%2Fview&id=23949>> (accesso 6 gennaio 2019). Vedi Bruno Averardi, Franco, *Il cristianesimo nel diritto romano*, Torino, Tip. Ditta Eredi Botta, 1921 (tesi di laurea, Regia Università di Torino, a.a. 1921).

2 NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 38, f. 2, «Averardi, Franco Bruno», 1942-43, c.v. di Franco Bruno-Averardi all. a lettera dell'aprile 1943.

3 National Archives at Washington (D.C.), Records of the Immigration and Naturalization Service, *Passengers and Crew Lists of Vessels Arriving at New York, New York, 1897-1957*, T715, Roll 3048, p. 2, *ad nomen* (disponibile online su <<https://www.ancestry.com>>).

4 *League of Nations Search Engine, ad nomen* <<http://www.lonsea.de/pub/person/5019>> (accesso 31 marzo 2019).

drammaturghi elisabettiani tra i quali, nel 1926, *Il cuore infranto* di John Ford⁵. Aveva inoltre trascorso un periodo di ricerca presso il British Museum di Londra⁶.

Poteva contare su amicizie e appoggi importanti: cugino e buon amico di Marcello Soleri, ministro della Guerra prima dell'avvento del fascismo; genero di Vittorio Emanuele Orlando, primo ministro italiano nel prefascismo.

Su invito di Nicholas Murray Butler, presidente della Columbia University, Franco Bruno Averardi lasciò Firenze e tornò negli USA. Prima della partenza pare che Mussolini gli avesse raccomandato di parlar bene non solo di letteratura, ma dell'Italia fascista, in modo da fugare equivoci e pregiudizi nei confronti del regime. Gli aveva suggerito però di stare attento a non suscitare l'impressione che stesse agendo come «commesso viaggiatore del fascismo». Nel triennio 1929-31 tenne innumerevoli conferenze in città e in università americane, e si adoperò a parlare del «rinnovamento» italiano in epoca fascista⁷.

Negli USA dal 1929 con la moglie

Con la moglie Carla Orlando nel settembre del 1929 era salpato da Napoli sulla nave Augustus dichiarando di recarsi a New York presso la Casa italiana della Columbia University, diretta da Prezzolini e fondata con il sostegno della comunità italiana di New York nel 1927⁸. L'anno successivo, come registrano i passaggi a Ellis Island, vi era tornato ancora con Carla, questa volta avendo come riferimento l'Institute of International Education⁹. Sotto gli auspici dell'Institute e anche della Carnegie Foundation dal 1929 al 1933, aveva tenuto lezioni in diverse università americane (Harvard, Yale, Pennsylvania, Louisiana, Chicago, Western Reserve, Southern California, etc.) ed era comparso spesso sulla stampa¹⁰. Al contempo aveva tenuto vari corsi universitari: Letteratura e civiltà italiana presso la Western Reserve University (1929-30); Arte italiana all'università della California (1930-31) e al Wellesley College vicino a Boston (1932-33) con il ruolo di Visiting Professor of Art. Nel bollettino annuale del Wellesley College, gli era stata

5 John Ford, *Il cuore infranto*, tragedia tradotta e commentata da Franco Bruno Averardi, Roma, A.R.E., 1926.

6 Nei c.v. presso ECADFS, viene dichiarata questa esperienza londinese ma senza date e riscontri precisi.

7 Matteo Pretelli, *Cultura e lingua italiana come strumenti di propaganda fascista e affermazione della italianità fra gli immigrati italiani e i loro figli negli Stati Uniti*, tesi di dottorato, Università di Trieste, 2005, p. 10.

8 National Archives at Washington (D.C.), Records of the Immigration and Naturalization Service, *Passengers and Crew Lists of Vessels Arriving at New York, New York, 1897-1957*, T715, Roll 4584, p. 73, *ad nomen* (disponibile online su <<https://www.ancestry.com>>).

9 Ivi, Roll 4855, p. 4, *ad nomen* (disponibile online su <<https://www.ancestry.com>>). Sull'Institute of International Education <<http://rockarch.org/collections/nonrockorgs/IIE.php>>.

10 Vedi per es. l'annuncio a Harvard, 16 dicembre 1930 <<https://www.thecrimson.com/article/1930/12/16/averardi-to-lecture-on-italian-literature/>> (accesso 29 dicembre 2018) e l'opuscolo *Franco Bruno Averardi: Internationalist, Diplomat and Scholar*, s.l., s.d., disponibile online in *University of Iowa Libraries. Iowa Digital Library* <<http://digital.lib.uiowa.edu/cdm/ref/collection/tc/id/25809>> (accesso 31 marzo 2019).

dedicata una menzione speciale poiché: «Not only the students in the Art Department but also the College in general enjoyed his scholarly and stimulating lectures; and our gratitude is renewed to the Alumnae Association for making the appointment of a visiting professor possible»¹¹.

L'infelice matrimonio con Carla, la quale era a conoscenza della sua omosessualità, si concluse con una sentenza di annullamento «per rato et non consumato». Vittorio Emanuele Orlando cercò di stare vicino alla figlia anche finanziariamente per far fronte ai numerosi ricoveri americani del genero per presunti disturbi psichiatrici¹². Lei rimase in America ed ebbe un secondo marito.

Senza lavoro

Nel 1934 lui aveva ripreso a viaggiare in Europa: in Germania, Italia, Grecia poi in Egitto dove tenne conferenze in diverse Università sulla civiltà e cultura americane. Si era imbarcato nuovamente per New York il 27 dicembre 1934 sul Rex dal porto di Genova¹³. Nel settembre 1935, con Charles Speroni aveva fondato il dipartimento di Italiano alla University of California a Los Angeles, di cui divenne direttore, e che già nel secondo anno aveva 150 iscritti, a quanto da lui dichiarato¹⁴. A questo punto della sua vita e carriera non pare avesse intenzione di rientrare in Italia: la madre Maria, di 68 anni, che abitava a Roma in via del Babuino, lo aveva raggiunto a Los Angeles con la propria cameriera Tommasina salpando da Napoli il 20 novembre 1935 sul Conte di Savoia¹⁵. Nel 1937 lui risulta incardinato come *lecturer* nel registro dell'UCLA; teneva corsi di *Intermediate Italian* (in parte condivisi con Charles Speroni), *Survey of Italian Literature* e *Dante's «Divine Comedy» in English Translation*.¹⁶ Nell'estate del 1942 - abitava in 1757 N. Vista Avenue, Hollywood - aveva scritto ai suoi contatti in cerca di aiuto: dopo quasi otto anni il suo dipartimento sarebbe stato chiuso per effetto indiretto della guerra che aveva drasticamente fatto diminuire gli iscritti, e lui si era trovato quindi senza lavoro¹⁷.

Richiesta di aiuto

11 «Wellesley College Bulletin. Annual Reports Number. President And Treasurer», 1932-33.

12 Cfr. E. Valleri, *Una vita, forse due: Carlotta Orlando, appunti per una biografia*, «Passato e presente», 103, 2018, p. 137.

13 Qui si dichiarava professore, nell'imbarco del 1929 si dichiarava proprietario: National Archives at Washington (D.C.), Records of the Immigration and Naturalization Service, *Passengers and Crew Lists of Vessels Arriving at New York, New York, 1897-1957*, T715, Roll 4584, p. 73, *ad nomen* (disponibile online su <<https://www.ancestry.com>>).

14 Southern Campus, University of California, 1936. Vedi NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 38, f. 2, «Averardi, Franco Bruno», 1942-43.

15 Ellis Island Foundation, *Passenger Search*, Bruno Averardi Maria <<https://www.libertyellisfoundation.org/passenger>> (accesso su registrazione 9 gennaio 2019).

16 «Register. University of California», 1, 1936, p. 164.

17 NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 38, f. 2, «Averardi, Franco Bruno», 1942-43, vedi sue lettere.

Risale al dicembre 1942 l'apertura di un fascicolo a suo nome nell'archivio dell'Emergency Committee in Aid of Displaced Foreign Scholars di New York. Il professor Frederick Pollock, direttore dell'Institute of Social Research (trasferitosi nel 1933 da Francoforte a Ginevra e nel 1934 a New York in 429 west, 117th Street), aveva chiesto all'EC un finanziamento di 1800 dollari affinché l'istituto potesse reclutare il professor Bruno Averardi per un grande progetto sull'antisemitismo nel mondo, voluto anche da Adorno e Horkheimer. In particolare Averardi, che Pollock aveva conosciuto anni prima a Los Angeles dove sarebbe rimasto in una branch dell'Istituto, avrebbe avuto l'incarico di studiare come mai il fascismo inizialmente avesse ripudiato le politiche antisemite, e successivamente le avesse fatte proprie¹⁸. Il professore italiano era rimasto senza il posto che aveva alla UCLA, come lui stesso spiegava dettagliatamente per lettera a due membri dell'EC che conosceva. L'istruttoria preparata da Miss Drury per la discussione del caso nella riunione dell'EC il 6 aprile 1946 aveva tenuto in considerazione sia questo fatto, sia le positive referenze su Averardi sottoscritte da Gilbert Guerard della Stanford University, da Henry W.L. Dana della Cambridge School of Drama; dal *Reverend* W.K. Williams della First Congregational Church e da Nicholas Murray Butler della Columbia University. Tuttavia il 9 aprile l'EC aveva risposto a Pollock che non concedeva il finanziamento richiesto.

L'esito era stato negativo come nella stragrande maggioranza dei casi, ma in questo il Committee aveva precisato che «non riteneva il Dr Averardi un *refugee* in bisogno di assistenza nel senso in cui lo erano la maggior parte dei loro assistiti»¹⁹. Non era ebreo, ma questa non era una caratteristica dirimente per l'EC che dichiarava di non fare differenze di razza e di religione, e ormai sarebbe stato difficile considerarlo compromesso con il fascismo, date le raccomandazioni da parte della Scuola di Francoforte e la sua personale amicizia con Lauro De Bosis, la cui impresa antifascista era nota. Era stato sottolineato però che Averardi era negli Stati Uniti da molti anni, e forse addirittura già cittadino americano.

Dall'aprile 1943 non si hanno più notizie di lui fino alle drammatiche e misteriose circostanze della sua morte. Il 16 giugno 1947 il cadavere del professor Franco Bruno Averardi era stato trovato sotto un ponte del lungotevere di Roma, strangolato con una cintura. Suicidio o omicidio? Anche il «New York Times» ne aveva dato notizia. Si tratta di uno dei primi eventi di cronaca nera legato agli

18 Ivi, «Scholar: Franco Bruno-Averardi», 6 aprile 1943. Su questo travagliato progetto di Pollock e la Scuola di Francoforte, vedi Christian Fleck, *A Transatlantic History of the Social Sciences: Robber Barons, the Third Reich and the Invention of Empirical Social Research*, London, Bloomsbury Academic, 2011, cap. 6 (che non menziona Averardi).

19 NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 38, f. 2, «Averardi, Franco Bruno», 1942-43, lettera dell'Executive Secretary a Frederick Pollock, 9 aprile 1943.

ambienti omosessuali, che appassionarono la stampa repubblicana²⁰.

Publicazioni principali

- John Ford, *Il cuore infranto*, tragedia tradotta e commentata da Franco Bruno-Averardi, Roma, A.R.E., 1926.
- *Eleonora Duse*, «Theatre Arts», 15, 1931, p. 772.
- Carl Dudley, *More About Nostradamus*, cortometraggio, USA 1941.
- Diversi interventi, commenti, recensioni sulla rivista dell'American Association Teachers of Italian, «Italica», anni Trenta.

Fonti archivistiche

- ASUTo, *Gli studenti dell'Università di Torino dai registri dell'Archivio Storico*, ad nomen <<https://www.asut.unito.it/studenti/web/index.php?r=studenti%2Fview&id=23949>>
- Ellis Island Foundation, *Passenger Search*, ad nomen <<https://www.libertyellisfoundation.org/passenger>>.
- NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 38, f. 2, «Averardi, Franco Bruno», 1942-43, ma Bruno Averardi, Franco.
- Yale University Library, Manuscripts and Archives, MS 466, *Edward Mandell House Papers* <https://archives.yale.edu/repositories/12/archival_objects/1743584>.

Bibliografia

- *The Works of Franco Bruno Averardi*, Wellesley (MA), Wellesley College Alumnae Association Publication, 1941.
- *Franco Bruno Averardi: Internationalist, Diplomat and Scholar*, s.l., s.d., disponibile online in *University of Iowa Libraries. Iowa Digital Library* <<http://digital.lib.uiowa.edu/cdm/ref/collection/tc/id/25809>>.
- Gli articoli a stampa sulla sua morte sono riprodotti in <<http://www.wikipink.org>>.

Patrizia Guarnieri

20 Cfr. *American Robbed, Murdered in Rome*, «New York Times», 17 giugno 1947, p. 6 e tra gli altri *Professore torinese strangolato*, «Stampa sera», 16 giugno 1947, p. 1; *Il professore torinese Averardi morto per collasso cardiaco*, «La Stampa», 17 giugno 1947, p. 1; *Il mistero di ponte Matteotti. Una fialetta di potente veleno in tasca al professor Averardi*, «L'Unità» (RM), 18 giugno 1947, p. 2; *Avviandosi al fiume l'Averardi raccattava pietre*, «L'Unità» (TO), 18 giugno 1947, p. 1; «*Paprica* è il meno colpevole. Tentò di salvare l'Averardi dalle grinfie degli altri amici», «L'Unità», 21 agosto 1947, p. 2.

Cita come:

Patrizia Guarnieri, *Franco Bruno Averardi*, in
Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*,
Firenze University Press, 2019. <http://intellettualinfuga.fupress.com>

©2019 Firenze University Press. Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0